



ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 355

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI' 23 DICEMBRE 1955

Assolto negli Stati Uniti un altro bianco che uccise un nero a rivoltellate

In VIII pagina il nostro servizio

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LAICI E CLERICALI

«E' tempo di denunciare l'equivooco e di dichiararlo a voce alta e intelligibile. Questa parola «laico» non ci spaventa; ci fa molto meno paura del suo antonimo: clericale — e non ad onta della nostra fede, ma perché siamo cristiani». Sono parole dello scrittore francese Mauriac, scritte di fronte alla conversione a destra del MRP, la democrazia cristiana francese. Esse provano che la questione torna di attualità: per il nostro paese lo dimostrano le polemiche e i tentativi di alcune «laiche».

Giorini addio al *Corriere della Sera* domandava fino a qual punto un cattolico eletto alla suprema carica dello Stato può collocare la Nazione al di sopra della Chiesa. La risposta suggerita era negativa e ciò ha fatto insorgere *l'Osservatore Romano*. Indubbiamente ogni discriminazione o esclusività destinata contro cattolici nella vita politica è assurda e vano, come assurde e vano sono quelle tentate contro i comunisti e sarebbero assurde e vano quelle che noi comunisti intendessimo opporre all'ammissione di cattolici nel nostro partito. Il problema, a nostro avviso, deve essere posto in altri termini. Che cosa si può e si deve richiedere ad un cattolico chiamato alle altre cariche dello Stato? Di non essere clericale. Anche se la distinzione fra «cattolico» e «clerical» può sembrare incerta, pure essa è abbastanza chiara e comprensibile al popolo italiano, ammaccato da secoli della sua storia.

La nostra Costituzione stabilisce: «Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani». Nell'Italia contemporanea la formula espriama una giusta concezione. Essa corrisponde al «date Cesare ciò che è di Cesare, a Dio ciò che è di Dio». Ma le difficoltà nascono, nella pratica, dal fatto che le gerarchie ecclesiastiche rivendicano a se stesse il diritto di stabilire i limiti delle due sovranità e tendono sempre ad allargare quelli della Chiesa.

Ciò che dunque si può e si deve richiedere ai cattolici chiamati a cariche pubbliche è la difesa dello Stato contro l'invasione clericale. Il laicismo del nostro tempo è l'applicazione leale dei principi stabiliti dalla Costituzione: l'egualizzazione dei cittadini dinanzi alla legge, le libertà costituzionali per tutti gli italiani. Questi principi sono dalle gerarchie vaticane considerati e, tutt'al più, subiti come il «minore male», poiché essi contrastano con la dottrina illibata della Chiesa che ancora ieri *l'Osservatore Romano* ribadiva esaltando il Sillabo. E questo che i laici non accettano ed esso non ha nulla a che fare con il Decalogo che ieri sul *Quotidiano* il domenicano Spiazzi ha tentato di opporre al laicismo.

Questi principi sono stati ricordati ai prefetti dal Presidente della Repubblica con un discorso che è stato accolto male da molti giornali governativi, non per il pretesto di una repubblica presidenziale, ma proprio per la sua sostanza. L'opposizione giornalistica non hanno innumerate proteste quando il pontefice ha invitato i magistrati ad applicare, in caso di contrasto, il diritto canonico piuttosto che il diritto italiano vigente, violando così il loro «giuramento». Né hanno protestato quando il pontefice ha invitato i funzionari del ministero agli Interni — presenti ministro e sottosegretario — a discriminazioni fra italiani, riconoscendo nei cattolici praticanti — e solo per questo — i cittadini migliori, mentre la Costituzione italiana stabilisce che «tutti i cittadini italiani hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali». In questa occasione l'on. Tamboni è apparso «clericale», con quel discorso, l'on. Gronchi, un cattolico consci e rispettoso dei suoi doveri di Presidente della Repubblica italiana.

La lotta contro l'invasione clericale negli Stati è da secoli uno dei filoni fondamentali della storia italiana. Essa non è stata condotta da miscredenti o da ate, ma da pensatori, da re, dogi, governi, ministri cattolici. Da governi di cattolici fu rifiutata l'inquisizione negli Stati italiani e fu decisa l'espulsione

IL GOVERNO COSTRANGE ALLA LOTTA TUTTI I DIPENDENTI DELLO STATO I ferrovieri proclamano lo sciopero per il 29 Generale scontento per le tabelle governative

All'inadeguato trattamento economico si assommano i gravi aspetti giuridici della «riforma» - Procedura antidemocratica per scavalcare il Parlamento - Una vibrata protesta del Fronte della Scuola - Gli alti funzionari confermano l'agitazione

La decisione dei ferrovieri

L'Ufficio stampa del Sindacato ferrovieri italiani comunica:

«L'atto aggiuntivo della seconda fase di attuazione della legge-delega ha lasciato insolte molte richieste del personale ferroviario.

Fra le più importanti vi sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Esse hanno formato oggetto di ulteriori trattative tra governo e Sindacato ferroviario italiani.

Mentre le richieste degli operai hanno trovato una accettabile soluzione, il governo è stato finora irremovibile nelle imposte di mercato della ore lavori, che è la competenza sostitutiva del premio di interessamento degli altri ferrovieri.

Il personale interessato non può assolutamente rinunciare ad una più equa fornitura della propria retribuzione.

Anche le proposte conciliative avanzate dal Sindacato ferrovieri italiani, nello ultimo colloquio col ministro Angelini, non hanno trovato accoglimento.

In queste condizioni, il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiani è deciso a chiedere il personale di macchina, viaggiante e navigante, di scioperare da effettuarsi dalle ore 0 alle ore 24 del giorno 29 dicembre, sempre nel frattempo il governo non modifichi sostanzialmente il suo atteggiamento.

Il Comitato centrale è del parere che il governo potrebbe evitare questo disastro per la popolazione, per l'amministrazione e per i ferrovieri stessi. Basterebbe assicurare senza preavviso la voce una delle categorie interessate, le quali rivendicano soluzioni non onerose, da anni attese e precedentemente ritenute equanimesche considerate e, tutt'al più, subite come il «minore male», poiché essi contrastano con la dottrina illibata della Chiesa che ancora ieri *l'Osservatore Romano* ribadiva esaltando il Sillabo. E questo che i laici non accettano ed esso non ha nulla a che fare con il Decalogo che ieri sul *Quotidiano* il domenicano Spiazzi ha tentato di opporre al laicismo.

Questi principi sono stati ricordati ai prefetti dal Presidente della Repubblica con un discorso che è stato accolto male da molti giornali governativi, non per il pretesto di una repubblica presidenziale, ma proprio per la sua sostanza. L'opposizione giornalistica non hanno innumerate proteste quando il pontefice ha invitato i magistrati ad applicare, in caso di contrasto, il diritto canonico piuttosto che il diritto italiano vigente, violando così il loro «giuramento». Né hanno protestato quando il pontefice ha invitato i funzionari del ministero agli Interni — presenti ministro e sottosegretario — a discriminazioni fra italiani, riconoscendo nei cattolici praticanti — e solo per questo — i cittadini migliori, mentre la Costituzione italiana stabilisce che «tutti i cittadini italiani hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali». In questa occasione l'on. Tamboni è apparso «clericale», con quel discorso, l'on. Gronchi, un cattolico consci e rispettoso dei suoi doveri di Presidente della Repubblica italiana.

La lotta contro l'invasione clericale negli Stati è da secoli uno dei filoni fondamentali della storia italiana. Essa non è stata condotta da miscredenti o da ate, ma da pensatori, da re, dogi, governi, ministri cattolici. Da governi di cattolici fu rifiutata l'inquisizione negli Stati italiani e fu decisa l'espulsione

dei gesuiti. Fu dopo aver proclamato Cristo loro re, che i francesi difesero con le armi e purtroppo sfortunatamente, la loro repubblica contro gli eserciti imperiali e pontifici. La lotta per unificare l'Italia fu condotta da cattolici — Vittorio Emanuele II, Cavour, D'Alessio, Manzoni, Ricasoli, ecc. — contro l'positività fortemente dei clericali.

La lotta contro l'invasione clericale sta tornando attuale e necessaria nel nostro paese. Gli italiani cominciano ad essere stanchi di constatare ovunque, nelle grandi come nelle piccole questioni, nella elaborazione delle leggi come nell'azione governativa, nelle amministrazioni statali, come quelle locali, nelle elezioni, nella stessa scelta dei candidati d.c., nelle aziende economiche. Gli italiani non vogliono che la raccomandazione del parroco sostituisca la tesserina per ottenere lavoro, non vogliono il monopolio clericale nell'assistenza sociale, nell'istruzione ed ancor meno nella pubblica istruzione di ogni grado. Non sopportano il parroco dietro il maresciallo dei carabinieri né il vescovo dietro il prefetto. Cominciano a ricordare il vecchio, grossolano, ma significativo motto: i preti devono stare in Chiesa. Ci di noi abbiamo nessuna colpa. Abbiamo fatto tutto il possibile per evitarlo: il nostro voto favorevole all'art. 7 della Costituzione aveva questo significato e questo scopo.

Non si tratta certo di lotta contro la religione. Il fatto cui abbiamo accennato che nei secoli scorsi a contrastare l'invasione clericale sono stati i cattolici stessi, dimostra che si tratta di questioni politiche e non religiose, anzi dimostra che quei cattolici hanno ritenuto di rendere un servizio alla religione che consistevano a ricordare, alla fine, la tesserina per ottenere lavoro, che la competenza sostitutiva del premio di interessamento degli altri ferrovieri.

Per ciò che riguarda gli insegnanti, essi hanno confermato le loro decisioni di lotta con un comunicato del sindacato di tutto il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di cottimo per gli operai e il conglobamento delle ore di lavoro per il personale di macchina, viaggiante e navigante.

Ecco le più importanti vi-

sono il compenso del premio di

trattare l'argomento dal lato giuridico — ha dichiarato a sua volta l'avvocato D'Angelantonio — nell'eventualità che il caso si presti a sviluppi del genere». Ma, anche l'avvocato D'Angelantonio ha ritenuto opportuno di fare una significativa allusione al suo orientamento quando ha aggiunto: «Penso comunque che la questione vada risolta con molta umanità».

Alle 17,30, subito dopo la loro nomina, le tre componenti della commissione sono riuniti all'albergo Quirinale per una prima presa di contatto. Essi torneranno a riunirsi questa mattina, ma si sa già — per averlo comunicato ieri la RAI — che il parere della Commissione sarà reso nota solo il 31 dicembre, durante la prossima trasmissione alla TV di «Lascia o raddoppia?». Nel caso che il professore Degoli venga riammesso al concorso — ha precisato la RAI — egli riprenderà la gara al punto e nel premio a cui era giunta prima della domanda contestata.

Il professor Degoli chiede garanzie

CARPI, 22 — Il prof. Degoli ci ha concesso oggi una seconda intervista, rispondendo volentieri alle seguenti domande:

— Che garanzie esige se viene riammesso al concorso?

— Vorrei senz'altro garanzie anche sul piano giuridico. Vorrei inoltre che le domande fossero meno dubiose e incerte ai tempi.

— Se le avessero chiesto di citare semplicemente un'opera di Verdi in cui fosse stato impiegato il controfoglio, avrebbe risposto?

— No. Anche ad una domanda del genere, un dilettante, anche se esperto, non avrebbe potuto rispondere.

— Se non vi fosse stata tutta questa polemica, avrebbe deciso di perdersi dalla TV?

— Sostengo che gli contestatori di aver vinto l'aula. Ma dopo la scoperta che il controfoglio Verdi lo adoperò in più opere, le cose sono cambiate. Io spero che la TV espresa e rimedi a questa polemica che senz'altro la danneggia.

La R.A.I. rispetti le regole del gioco

Tra le migliaia o, per essere più esatti, tra le centinaia di migliaia di uffici operai e industriali di Giuseppe Verdi, non ha tenuto a dir la loro sulla faccenda del prof. Degoli, del controfoglio e di «Lascia o raddoppia?». Non è mancato chi, insomma, di tanti imputati della faccenda ha aggiunto, o meglio, ha sostituito un altro imputato: il pubblico italiano incapace di interessarsi delle cose serie» pronto ad appassionarsi o a esplodere per delle sciocchezze.

La posizione di questi scienziati è inconfondibilmente un certo fascino; il fascino della posizione a contracorrente, il fascino della serietà, del «distacco» dalle cose piccole, dal pettigolezzo. E indubbiamente tra gli argomenti portati a sostegno della scommessa condanna ci sono ragioni valide, convincenti.

Chi può non condividere il giudizio che la trasmissione «Lascia o raddoppia?» ha un nobile carattere, con la cultura? Chi può mettere in dubbio che sapere la data esatta di una battaglia o il nome della cognata di un re famoso non è cultura e neppure erudizione, ma una parola della cultura? Che questo parodio, in definitiva, si accordi alla perfezione con quella contraffazione della cultura che si vorrebbe far credere nel suo interno, nei vari istituti per avere tanti bravi giovani capaci di sapere a memoria il giorno esatto e magari l'ora in cui Vittorio Emanuele II mise la firma a un certo atto, ma incapaci di indicarne la data, a rispettare le regole del gioco e non si metta in falso i numeri?»

L.B.

Un morto e tre feriti per l'esplosione d'un ordigno

AREZZO, 22 — Lo scoppio di un ordigno, probabilmente residuo di guerra, ha ucciso nel pomeriggio il bambino Carlo Rossini, di 8 anni, ed ha ferito tre persone che si trovavano ad una decina di metri di distanza. Il Rossini, che tornava da scuola assieme al coetaneo Baldolo Ghiezzì, trovato un ordigno in un fossato, lo raccolse e si metteva imprudentemente a maneggiarlo, mentre il Ghiezzì continuava il cammino insieme allo zio e ad un altro giovane. Quando essi si trovavano ad una decina di metri di distanza avveniva l'esplosione, che macinava i Rossi e feriva gli altri tre non gravemente.

Pure noi noi ci sentiamo di condividere l'amara critica generalmente accettata quale prova dell'onestà dei fatti, e non tanto per avere tanti bravi giovani capaci di sapere a memoria il giorno esatto e magari l'ora in cui Vittorio Emanuele II mise la firma a un certo atto, ma incapaci di indicarne la data, a rispettare le regole del gioco e non si metta in falso i numeri?»

L.B.

Un morto e tre feriti per l'esplosione d'un ordigno

NOVARA, 22 — Poco dopo le sei di stamane, tre banditi armati hanno rapito il capostazione della stazione ferroviaria di Casaleggio, sulla linea Biella-Novara-Milano. Attilio Antoniazzi di 34 anni, asportato dalla cassa della biglietteria circa 50 mila lire.

I banditi, che avevano nascosto il viso con cappucci di lana ed impugnava delle armi, sono scesi da un'autovettura e lasciata con il motore acceso sul piazzale della stazione e hanno fatto irruzione nei locali, malmenando l'Antoniazzi e imbavagliandolo poi con del cerotto adesivo. Dopo aver frugato dappronto, i banditi hanno scoperto l'incasso delle prime ore del mattino e se ne sono impossessati, poi si sono allontanati con l'automobile.

Ecco, nel particolare, come si svolta la rapina. Il capostazione, dopo aver ordinato la partenza del convoglio delle 6,30, e aver rial-

zato le sbarre del passaggio a livello che si trova poco oltre la stazione, è rientrato nel suo ufficio. Lì lo hanno aggredito i malviventi.

L'Antoniazzi è stato immobilizzato e legato con le mani dietro la schiena per mezzo di due «slips» da bagno, i piedi sono stati legati con una corda. Gli aggressori gli hanno quindi impedito di urlare al soccorso, chiudendogli la bocca con uno «slip» e cerotti adesivi. Frugato nell'ufficio, i rapinatori sono riusciti a trovare le chiavi con cui aprire la cassaforte nella quale erano depositate circa 50.000 lire, costituite dall'incasso del mattino e parte della tredicesima mensilità di un operaio addetto alla stazione.

Qualche tempo dopo la partenza dei banditi, il capostazione è riuscito a liberarsi ed ha telefonato al Sindaco di Casaleggio al quale ha

spiegato a informare i carabinieri. Le indagini proseguono attivamente.

30 anni di reclusione a Stupazzini: 24 anni a Dante Bottazzi, 16 anni a Goroni e Vanizzi, 14 anni a Cottelli, Rolli, Melotti, Fiorini e Ventelisi. Le penne sono state interamente cedute, tranne che per Dante Bottazzi e Stupazzini, latitanti, le cui condanne sono state ridotte.

NAPOLI, 22 — Dal manleone giudiziario di Pozzuoli, è stata rimessa in libertà questa mattina Rachèle Portaupelli, di 19 anni, figlia di un sindacalista, accusata di aver violato gli ordinamenti di disciplina militare.

La seconda proposta di legge, presentata dai deputati comunisti Anna Grasso Nicolosi, Nidia Spano, Stelio Lozza, Leonilde Totti, Luciana Viviani, Alessandro Natta, Renata Marchionni, Ada Del Vecchio Guelfi, Marisa Cinciaro Rodano e Sciorilli Borrelli, ha lo scopo di abrogare alcune norme, che sono state emanate di disegni di legge, e di disporre la dismissione nei confronti delle maestre elementari.

Tali norme sono comprese nel Testo Unico della scuola elementare del 1928: in esso, l'orario è diviso in posti, non in classi, maschili, femminili e misti ed allo stesso modo sono distinte le graduatorie dei concorsi, e per analogia, quelle delle maestranze e dei trasferimenti. Uno solo era lo scopo di que-

CORTESE HA RINUNCIATO AD ABOLIRE LA CASSA CONGUAGLIO ENTRO L'ANNO

Prorogato di altri due mesi il regime delle tariffe elettriche

Singolari complimenti del C.I.P. alle aziende telefoniche - Dichiarazioni del compagno Masi, segretario della F.I.D.A.T. sulla revoca delle concessioni

Il CIP ha deciso ieri di prorogare fino al 29 febbraio '56 la disciplina in vigore per la cassa conguaglio delle tariffe elettriche, «in attesa» — dice il comunicato — di essere in possesso di tutti i dati e le notizie necessarie per la valutazione completa di vari problemi connessi col sistema tariffistico».

Dopo le informazioni circolate sull'intenzione del governo di abolire la cassa conguaglio e di far «saltare» tutto l'attuale regime tariffario entro l'anno in corso, e dopo l'allarme che ne era derivato, la proroga di due mesi appare senza dubbio un successo della opinione pubblica.

Si fa osservare che il tempo, sia pur breve, a disposizione, permetterà ora prima di prendere qualsiasi provvedimento in materia — di portare a termine l'inchiesta sui costi di produzione e sulla situazione delle grandi aziende elettriche. Il ministro dell'Industria Cortese si era esplicitamente impegnato all'effettuazione di tale inchiesta: è da presumere che la proroga ora decisa indichi l'intenzione di tener fede a tale impegno.

Nella stessa riunione di ieri, il CIP ha discusso anche il problema dei telefoni. Il Comitato Prezzi ha esaminato la situazione della cassa conguaglio tariffe telefoniche, decidendo di ab-

bolire il sistema in vigore nel triennio scorso e di conglobare nelle tariffe gli attuali soprapprezi, in modo da non apportare nuovi oneri agli utenti.

Senonché, accanto a questa decisione, il CIP ha preso alcune allarmanti posizioni in materia telefonica.

Il comunicato dice che il Comitato ha «ritenuto con compiacimento il notevole

impegno che lo sviluppo dei

impianti ha avuto nell'ultimo triennio».

«Ha preso atto degli impegni che sono sottoscritti le società

veniente o meno di rinnovare le concessioni non soltanto dall'assurdità che un pubblico servizio sia affidato alla speculazione di società private, ma anche dalla necessità, ai fini di un armonico sviluppo dei servizi, di unificare la gestione del telefono. La gestione unica del telefono, la cassa conguaglio, il sistema telefonico è cagione di dissensi e di ritardi.

Si tangono che, oltre alle cinque società concessionarie, vi è anche quella

zona speciale, destinata

l'attuale statuto dell'IRI e degli attuali criteri di direzione dell'IRI.

In conclusione — ha detto il compagno Ferruccio Masi — mi sembra che la creazione di un'unica azienda nazionalizzata sia la sola soluzione oggi possibile del problema telefonico.

Relata di borsaio effettuata a Torino

TORINO, 21 — A causa dell'attenuata attività dei borsaioli, in questi ultimi giorni, la Questura ha ordinato da ieri un rastrellamento.

Il provvedimento ha dato i primi risultati: infatti 14 borsaioli sono stati fermati. Dieci di essi sono stati rimandati al processore di origine, a Ostia, il via libera obbligatoria; quattro invece sono stati arrestati. Tra essi sono il 22enne Calogero Marrà e la 27enne Rosaria Pasquali, più volte recidivi.

FARE PIÙ FORTE IL PARTITO PER NUOVI SUCCESSI DELLA PACE E DEL LAVORO

A Grosseto già il 77% dei comunisti hanno rinnovato la tessera del 1956

Centinaia di lavoratori hanno chiesto l'iscrizione al P.C.I. — La Federazione comunista di Grosseto propone alleanze elettorali al P.S.I., al P.S.D.I. e al P.R.L.

DAL NOSTRO INVIAZO SPECIALE

a favore iniziative culturali e di rinnovata.

GROSSETO, 22 — I comunisti della Maremma toscana hanno lanciato un appello a tutti le forze democratiche e socialisti per una alleanza in vista delle prossime elezioni amministrative. L'appello spiega inizialmente i motivi per cui è ritenuto possibile e necessario rivolgere ai partiti politici, «una serie di riforme e personalità» — la proposta di creare «un largo schieramento unitario, pubbolare, per garantire al popolo la direzione della amministrazione locali», e così proseguire: «i comunisti, insieme con i compagni socialisti, hanno fino ad ora diretto la grande maggioranza degli enti locali, riuscendo consensi e approvazioni. Il loro programma che poggiano sui principi costituzionali delle autonomie locali, della finanza democrazia e sulla solidarietà, sono sempre a conoscenza di tutti i problemi di una amministrazione nell'interesse di tutta la popolazione, contribuendo seriamente ad alleviare la miseria e la disoccupatività edilizia e commerciale,

con il PRI, con il movimento

di unità popolare e con tutti

i sinceri democratici».

L'appello è stato formulato a pochi giorni di distanza da

una assemblea dei dirigenti

dell'azienda telefonica

del Consorzio.

Passando a trattare dei

motivi di unità in campo

provinciale, l'appello aggiunge:

«Le condizioni politiche attuali della provincia consentono di creare un largo

schieramento di una

alleanza elettorale con

la lista dei partiti

democratici, per

sviluppare l'attività

politica, per

sviluppare l'attività

culturale, per

sviluppare l'attività

sociale, per

sviluppare l'attività

commerciale, per

sviluppare l'attività

industriale, per

sviluppare l'attività

agricola, per

sviluppare l'attività

artigianale, per

sviluppare l'attività

commerciale, per

sviluppare l'attività

dei servizi, per

sviluppare l'attività

dei trasporti, per

sviluppare l'attività

dei turismi, per

sviluppare l'attività

dei servizi sociali, per

sviluppare l'attività

dei servizi culturali, per

sviluppare l'attività

dei servizi sportivi, per

sviluppare l'attività

dei servizi di assistenza

pubblica, per

sviluppare l'attività

dei servizi di assistenza

privata, per

sviluppare l'attività

dei servizi di assistenza

comunitaria, per

sviluppare l'attività

dei servizi di assistenza

com

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

DRAMMATICA DENUNCIA DELLA C.d.L.

Il salario reale ridotto di 5.500 lire al mese!

Intollerabile applicazione della legge sugli straordinari - Le categorie esortate a intensificare la lotta contro il carovita

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha esaminato la situazione venuta a determinare nella nostra provincia per il continuo aumento dei prezzi del generi di prima necessità e per il modo come da parte di alcuni industriali si sta procedendo all'applicazione della legge relativa alla regolamentazione del lavoro straordinario.

In più luogo si rileva che i lavoratori non possono tollerare alcuna riduzione del potere di acquisto della loro troppo inadeguata retribuzione.

Gli orari per le feste

Trasporti

In occasione delle feste natalizie e di fine d'anno, l'A.T.A.C. ha disposto i seguenti provvedimenti:

24 dicembre: servizio urbano, normale fino alle ore 21 (ultimo partenze utili dal capolinea); servizio notturno: normale con anticipo alle ore 23; autolinea Roma-Tivoli: normale.

25 dicembre: servizio urbano, normale su tutto lo itinerario del servizio compreso le linee speciali con intervallo ore 8 e termine alle ore 13 (ultimo partenze utili dal capolinea). Dalle ore 18 alle ore 22 servizio urbano limitato alle seguenti linee: tramvie: 1, 4, 5, 7, 8, 9, 11, 12, 13-b, 23, 24, CD, CS, ED, ES; filobus: 35, 36, 46, 53, 56, 58, 60, 62, 63, 70, 71, 75, 78; autobus: 47-r, 77, 85, 87, 90, 91, 93, 99, 109, 201, 212, 228, 409.

Servizio notturno: normale con anticipo alle 23.

Autolinea Roma-Tivoli: normale.

Comp' nello scorso anno, sarà applicata nelle sole ore pomeridiane del giorno di Natale la tariffa unica di lire 50 Saranno valide tutte le tessere di libera circolazione e il abbonamento secondo le norme vigenti.

1 gennaio 1956: servizio completamente normale e intensificazione del servizio notturno nella notte dal 31 dicembre al 1 gennaio.

8 gennaio (Epifania): servizio completamente normale e intensificazione del servizio notturno nella notte dal 5 al 6 gennaio.

Negozi

Negozi e mercati rionali, settore abbigliamento, arredamento, merce vario e giocattoli: 24 orario ininterrotto dalle 8 alle 20, 25 e 26 dicembre e 1 gennaio 1956, chiusure per tutta la giornata; 5 gennaio, apertura senza interruzione fino alle ore 24; 6 gennaio, apertura alle ore 10, chiusura alle 12, 27 dicembre, orario normale domenicale, con vendita di pane, pasta, riso e vino; 26 dicembre, apertura dalle 8 alle 12, per tutti i negozi, senza limitazione di vendita per alcuni generi; 1 gennaio 1956, apertura dalle 8 alle 13 per fornì, rivendita di pane, pasta, riso e vino; 5 gennaio, prolazione della chiusura alle 21, per il vino fino alle 22; 6 gennaio, apertura dalle 8 alle 13 per tutti i negozi di generi alimentari, senza limitazione di vendita per alcuni generi.

— il cui aumento si riferisce alla Commissione esecutiva sul prezzo delle carni inacciate — del latte, della carne ecc., e di quelli delle farcite del gas, luce, dei servizi pubblici e delle imposte, il potere di acquisto del salario medio di un operaio dell'industria sia sceso di non meno di 4.000 mila lire al mese. Aggiungono a ciò 1.500 lire al mese, che i lavoratori i quali abitano alloggi a titolo bloccato, pagano in più dal 1 gennaio 1955, a causa del primo scatto della legge relativa alla riduzione del salario reale di un milione e mezzo a non meno di 5.500 lire al mese. Di contro a ciò la scala mobile, di cui i pubblici dipendenti — la più numerosa categoria lavoratrice della nostra città — non beneficiano, è scattata nel 1955 di soli due punti, compensando quindi l'avvenuto aumento del costo della vita con una media di 600 lire mensili.

Dinanzi all'allarmante aumento del costo della vita dovuto alla politica fiscale del governo e dell'amministrazione comunale nonché all'azione antinazionale dei gruppi di monopolio, la richiesta per la sospensione dell'incapacità di costruttori romani, i quali si ostinano a respingere la richiesta di estensione e di migliorare la indemnità di mensa, la rivalutazione della legge relativa alla riduzione del salario reale di un milione e mezzo a non meno di

5.500 lire al mese. Di contro a ciò la scala mobile, di cui i pubblici dipendenti — la più numerosa categoria lavoratrice della nostra città — non beneficiano, è scattata nel 1955 di soli due punti, compensando quindi l'avvenuto aumento del costo della vita con una media di 600 lire mensili.

Dinanzi all'allarmante aumento del costo della vita dovuto alla politica fiscale del governo e dell'amministrazione comunale nonché all'azione antinazionale dei gruppi di monopolio, la richiesta per la sospensione dell'incapacità di costruttori romani, i quali si ostinano a respingere la richiesta di estensione e di migliorare la indemnità di mensa.

Tale atteggiamento egoistico si manifesta pienamente nel modo come numerosi industriali romani stanno procedendo all'applicazione della legge sulla regolamentazione del lavoro straordinario. Pur nella varietà dei casi particolari emerge l'orientamento di eliminare le ore straordinarie, costringendo i lavoratori a realizzare la stessa produzione.

La Commissione esecutiva guida i lottizzatori che, ponendo la C.d.L., dopo aver riba-

Vitinia e Lido del Faro: ancora niente di risolto

Risposta del Sindaco ad alcune interrogazioni
Il nuovo Consiglio di amministrazione dell'ECA

Alcune interrogazioni del

commissario GIGLIOTTI e del

consigliere CERONI (d.c.) sui

poteri svolti dal Comune per

la gestione alluvionale, per la

incapacità di costruttori romani,

i quali si ostinano a re-

spingere la richiesta di esten-

sione e di migliorare la in-

dennità di mensa.

Dopo queste interrogazioni,

il Consiglio comunale ha pro-

dotto alla nomina dei rappre-

sentanti del Comune nel Con-

siglio di amministrazione de-

gli Istituti di sostegno, bu-

fficienza (IRAB) e del Con-

siglio di amministrazione del-

l'Ente comunale di assistenza.

Per l'IRAB, sono stati nomi-

ati la signora Barracca, D'

Ambrosio, il dr. Mario Ca-

rozza, il consigliere socialista

Licitra e il consigliere Puccini.

Per l'ECA, sono stati nomi-

inati Gabriele Brondi, Saverio

Castelletti, Teodora Cutolo,

Carlo D'Agostino, Mario De

Bernardi, Dario Gianotti, Vir-

genzo Lapicciarella, Aristide

Meschia, Maria Muu, Tito Re-

bucconi, Aldo Ricchi, Luizi

Sapio, Rinaldo Santini.

A conclusione della seduta,

Si sta indagando per sapere

il SINDACO ha rivolto gli au-

tori di Natale al Consiglio,

al personale capitolino e alla

stampa, GRISOLIA (Lisca) e

la stampa.

Questi verrà osservato il se-

guente orario: apertura fino al-

le ore 17, nei giorni 23, 27, 28,

29 e 30, e fino alle ore 18, nel

Quattro Fontane, ma rila-

sciato il giorno dopo perché ri-

giono 24 e 31 dicembre.

ALLE 13,30 IN VIA DEGLI ZINGARI

Colto da improvvisa follia punta la pistola sui passanti

Un pericoloso episodio è avvenuto ieri verso le 13,30 in via degli Zingari 16. A quell'ora al vaglio dei vigili del fuoco, accompagnati dai carabinieri della compagnia Viminale, sono saliti al primo piano dello stabile e sono entrati nella cameretta abitata dal portacese Jacob Musah di 47 anni. Il Musah stava seduto sul letto quando, colpito da una rivoltella, Egli non ha opposto resistenza e si è lasciato condurre a bordo di un'auto-ambulanza.

Il pericolo è stato reso necessario dal comportamento del Musah che da qualche tempo dava segni di squilibrio. Il polacco, tormentato dalla «malitia», di per sé nulla, ha voluto che i suoi carabinieri chiedessero addirittura puntate contro i passanti in via degli Zingari. Circa cinquecento fa il venne visitato dal medico Dr. Neurio, in seguito ad una scena fatata dal Musah al botteghino del «Quattro Fontane», ma rilasciato il giorno dopo perché ri-

risparmiatori ingannati dal proprietario dei terreni, avevano realizzato guadagni dell'ordine di centinaia di milioni.

Perseguitando i lottizzatori, così come anche l'ordine del giorno Lombardi col quale la Giunta veniva invitata a risolvere i problemi delle baracche sorte in virtù di lottizzazioni abusive, hanno riportato alla luce le questioni particolari di Vitinia e del Lido del Faro. Il SINDACO ha candidamente affermato che la Giunta — ha messo in esecuzione quell'ordine del giorno, mentre non solo i fatti, ma le stesse sue successive affermazioni si sono incaricate di dimostrare il contrario. Uno dei cardinali dell'ordine del giorno era costituito, come è noto, dall'invito alla Giunta a presentare la denuncia dei lottizzatori che, ponendo la C.d.L., dopo aver riba-

tato non pericoloso. Il polacco, che è stato deportato dal portacese Jacob Musah di 47 anni. Il Musah stava seduto sul letto quando, colpito da una rivoltella, Egli non ha opposto resistenza e si è lasciato condurre a bordo di un'auto-ambulanza.

Il pericolo è stato reso necessario dal comportamento del Musah che da qualche tempo dava segni di squilibrio. Il polacco, tormentato dalla «malitia», di per sé nulla, ha voluto che i suoi carabinieri chiedessero addirittura puntate contro i passanti in via degli Zingari. Circa cinquecento fa il venne visitato dal medico Dr. Neurio, in seguito ad una scena fatata dal Musah al botteghino del «Quattro Fontane», ma rilasciato il giorno dopo perché ri-

giono 24 e 31 dicembre.

Alle 13,30 in via degli Zingari,

il SINDACO ha rivolto gli au-

tori di Natale al Consiglio,

al personale capitolino e alla

stampa, GRISOLIA (Lisca) e

la stampa.

Questi verrà osservato il se-

guente orario: apertura fino al-

le ore 17, nei giorni 23, 27, 28,

29 e 30, e fino alle ore 18, nel

Quattro Fontane, ma rilasciato il giorno dopo perché ri-

giono 24 e 31 dicembre.

Alle 13,30 in via degli Zingari,

il SINDACO ha rivolto gli au-

tori di Natale al Consiglio,

al personale capitolino e alla

stampa, GRISOLIA (Lisca) e

la stampa.

Questi verrà osservato il se-

guente orario: apertura fino al-

le ore 17, nei giorni 23, 27, 28,

29 e 30, e fino alle ore 18, nel

Quattro Fontane, ma rilasciato il giorno dopo perché ri-

giono 24 e 31 dicembre.

Alle 13,30 in via degli Zingari,

il SINDACO ha rivolto gli au-

tori di Natale al Consiglio,

al personale capitolino e alla

stampa, GRISOLIA (Lisca) e

la stampa.

Questi verrà osservato il se-

guente orario: apertura fino al-

le ore 17, nei giorni 23, 27, 28,

29 e 30, e fino alle ore 18, nel

Quattro Fontane, ma rilasciato il giorno dopo perché ri-

giono 24 e 31 dicembre.

Alle 13,30 in via degli Zingari,

il SINDACO ha rivolto gli au-

tori di Natale al Consiglio,

al personale capitolino e alla

stampa, GRISOLIA (Lisca) e

la stampa.

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

SECONDO LA VERSIONE DELLA FEDERATION FRANCESE



Boxe a Milano per S. Stefano

Un regalo dell'U.V.I. i 5 milioni di franchi

La F.F.C. sostiene che della somma Jolard a titolo personale non ha speso nulla

PARIGI, 22. — Un comunicato della federazione ciclistica francese diramato oggi, dice che la somma di cinque milioni di franchi consegnata dalla U.F.C. (Union vélocipédistes français) fu una donazione spontanea e non il prezzo della rinuncia all'organizzazione dei campionati mondiali del 1955.

Il comunicato afferma che la Francia aveva deciso di non offrirsì per la detta organizzazione «molto tempo prima del congresso 1951 della Unione Ciclistica Internazionale» e che «l'Italia, rimanendo la sola candidata ebbe l'aggiudicazione dell'organizzazione dei campionati».

«È stato provato», prosegue il comunicato, «che la presidente della federazione ciclistica francese non ha mai personalmente usato alcuna parola della somma in parola».

MILANO, 22. — Che il S. Stefano pugilistico sia una tradizione entusiasmante non diremmo, ad ogni modo la S.I.S. presenterà quel pomeriggio — una riunione non superativa, nel Palazzo dello Sport-Difatti ai suoi clienti milanesi «clou». Dall'11 al 14, campionato europeo dei pugili, sentono l'invito. Gandon Goodman. Così ad occhio e croce. Lui non dovrebbe sudare troppo per impostarsi al meno famoso, esperto e quotato britannico.

Invece. Festeggi, dopo le facili vittorie ottenute in Spagna contro i troppo leggeri Olivares e Jesus Martinez, affronterà un buon pugile, il francese Rallet. Costui, nei più ultimi tempi, si è fatto notare oltre Manica contro Johnny Sullivan, però il «mane» Wally Thom lo ha battuto abbastanza agevolmente. Il francese Hallini, reduce da una nuova vittoria per k.o. ottenuta a Tunisi contro lo spagnolo Crespo, si batterà con il peso pluma Petti. Ecco — pertanto — il cartone preparato dal dott. Cervi muto per i suoi clienti.

ORE 15 (piuma, 5 x 3): Campari-Frech; ORE 16.30 (mediomassimi 5 x 3); Finletti-Viseu; ORE 17 (grado, 8 x 3): Rollo-Meanier; ORE 17.30 (med. 10 x 3): Festucel-Reutel; ORE 18.30 (leggeri 10 x 3): Dullio-Lot-Gordon Goodman; ORE 19.05 (8 x 3): Petilli-Halimi. La S.I.S. annuncia che nessun match sarà telegiornato. Nella foto: Dullio Lot.

Cortina attende le Olimpiadi



Prucker è primo nella combinata

PASSO ROLLE, 22 (vanti al Enzo Perin, che nella galleria, già si è classificato al nono posto).

Ecco le classifiche: FONDO (km. 15): 1) ALFREDO PRUCKER (Sci CAI Monza) 58.32"; 2) Egisto Zanolli (S.C. Val Solferino) 59.30"; 3) Giacomo Gallo (Pedrazzo) 1m. 02"; 4) Alfonso Giordan (Fondovalle Pedrazzo) 1m. 02"; 5) Andrea Dalmasso (Flame d'Oro Modena), 1. 16"; segnano altri 25 classificati.

Classifica combinata nordica (fondo-salto): 1) Alfredo Prucker (Sci CAI Monza) punti 586.8; 2) Enzo Perin (Fiamme Gialle Pedrazzo) 440.3; 3) Aldo Pedraffi (Sci Monti Guzzi) p. 430.

Lake PLACID (New York), 22. — La rappresentativa statunitense di bob selezionata dal comitato olimpico americano, ha concordato con il Comitato Olimpico italiano di Cortina d'Ampezzo di non partecipare alla gara di bob a Lake Placid, in quanto ciò avrebbe contrariato allo spirito del mouvement olimpique e condurrebbe sicuramente ad un disastro. Questa è la ragione per la quale non esiste alcuna classificazione per nazioni.

Le persone che recano tale punteggiistica nel tutto insediativo, essendo state per la gioventù, per i giovani, di ordine politico, non sono mai devolute mai direttamente a un campionato olimpico, e contrariebbero contrariamente allo spirito del mouvement olimpique e condurrebbe sicuramente ad un disastro. Questa è la ragione per la quale non esiste alcuna classificazione per nazioni.

L'URSS a tutte le gare

CORTINA D'AMPEZZO, 22. — Il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, l'americano Avery Brundage, e il capo del CIO, lo austriaco Otto Mayer, hanno fatto pervenire ai Comitati Olimpici nazionali ed al Comitato organizzatore delle Olimpiadi Invernali, un messaggio nel quale illustrano i valori ed il significato dello sport. Su tale circolare è detto che il CIO, rimasto profondamente colpito da alcuni articoli apparsi su giornali e settimanali di diverse nazioni secondo i quali i risultati ottenuti dagli atleti ai Giochi Olimpici sarebbero il prodotto di determinate condizioni politiche o sociali. Premesso che il Comitato Olimpico internazionale si è già espresso ufficialmente in diverse occasioni, il messaggio ricorda ancora che i Giochi Olimpici sono una com-

petizione tra individui; essi devono essere una festa gioiosa per la gioventù di tutto il mondo. I giochi non sono solo un'occasione per rivolgere attenzione all'attività sportiva, ma sono un'occasione per esprimere il cimento della maratona con quello del pentathlon, nel senso che occorrerebbe uno studio particolare, non sempre possibile, per attribuire un giusto merito ai vincitori delle diverse gare in programma.

I Giochi Olimpici — sottolinea più avanti il messaggio — debbono concorrere a svil-



L'ALLEGRA MONDO DELLA NOSTRA ATLETICA LEGGERA

"Baciano la marmitta per amore degli gnocchi,"

Considerazioni su Consolini e la FIDAL — Falsata la carriera del «gigante buono» — Una lettera degli organizzatori di Dusseldorf

Che ne direste di un giovane pugile di trent'anni, il cui programma di vita consistesse nel farsi mantenere dal padre ottantenne, anche se quest'ultimo fosse, per propria fortuna e scienza, ancora vegeto, arzillo e vispo come un minorenni? A Brescia un tipo simile di bru-bru verrebbe accolto ovunque al grido di «Va a lavorare, lazzaroni!» (Va a lavorare, lazzaroni!).

Quando il presidente della FIDAL, subito dopo le infastidite giornate di Helsinki, nell'intervallo, concedeva a qualche giornale sportivo di «stretta osservanza», affermava che comunque fossero andate le cose, Consolini sarebbe stato un valido difensore dello atletismo azzurro alle Olimpiadi di Melbourne, sentimmo veramente nelle orecento il suo slogan: «Va a lavorare, lazzaroni!»

A quarant'anni si rappresenta tutta l'umanità che pura nell'ideale sportivo; non un determinato ambiente. Consolini oggi è il simbolo di tutti coloro che credono nei valori educativi e fisiosociali dello sport. Quanta forza di stimolo avrà per i giovani la vittoria di Consolini alle Olimpiadi di Melbourne.

A quarant'anni non si rappresenta più, evidentemente, il lavoro organizzativo e la scuola tecnica del massimo atletico che ci ha dato la possibilità di pareggiare ed il modo di perfezionarci. Questo deve farci ricorrere nella testa i dirigenti della cosiddetta Federazione italiana delle società che praticano l'atletica leggera; nel caso che essi si trovino in difficoltà con le possibili vittime di Consolini alla FIDAL, come di Melbourn.

Come del resto era avvenuto nel maggio del 1950, per più di un decennio della FIDAL, dichiarava allora che anche se Consolini avesse lanciato 60 metri la Federazione avrebbe considerato il «gigante buono» per preferire ancora i suoi stadi e le palestre, e le lunghe ore di allenamento, alle piacevoli ed eccitanti sedute intorno ad una tavola imbottita; attrazione sempre irresistibile, questa, per un uomo a cavallo dei quarant'anni.

Un eventuale trionfo del nostro atleta, in questo caso, non sfuggirebbe al presidente della FIDAL, subito a più riprese, con l'arrivo sempre esiziale del silenzio, le richieste che dirigenti stranieri rivolgevano a Consolini, tramite gli uffici in questione, perché egli partecipasse alle loro riunioni atletiche? Abbiamo visto che i dirigenti stranieri rivolgevano a Consolini, tramite gli uffici in questione, perché egli partecipasse alle loro riunioni atletiche?

PRIMO MOTIVO: In busbene non insistere, la quale la FIDAL ha messo in opera il rancido slogan presidenziale: «bisogna ottenere un'ottima misura nei primi tre lanci, perché le qualificazioni olimpiche e dei campionati europei avranno appunto su tre lanci».

Può darsi che prima del 1948 questa idea non fosse balzanziana, perciò Mauro, lo era prima delle Olimpiadi di Londra, dove venne certamente doppio. Quando cioè era supremamente ridicolo pensare che Tosi e Consolini nel primo di tre lanci avrebbero dovuto difficilmente superare i minimi di qualificazione: che furono a Helsinki di m. 47 per il tiro e di m. 49 per il murti.

Per incisa mentale non si esito pertanto a continuare nel viaggio al regolamento tecnico internazionale. E così avvenne che dal 1946 il campionato di società obbliga per due mesi gli atleti a rinunciare ai tre lanci (o salire di quattro), e cominciò recentemente a farlo. Il presidente della FIDAL non è forse anche secrerario a Consolini e a Taddeo?

VIRGILIO CHERUBINI

ANNUNCiate LE FORMAZIONI DELLE DUE SQUADRE ROMANE

Rientrano Muccinelli e Molino Galli non potrà giocare a Torino

Infortunatosi nell'allenamento della «militare» il centravanti giallorosso dovrà stare 7 giorni a riposo — Le riserve della Lazio sconfitte a Bologna (2-0)

Contrariamente alle altre volte Copernico e Ferrero hanno comunicato con un giorno di anticipo la formazione che affronterà domani all'Olimpico il Novara; eccola: Lovati, Molino, Di Veroli, Fuin, Giovannini, Villa, Olivieri, Bellini, Belotti, Selmosson, Muccinelli, Rientrano dunque, dopo essere stati ammossi, Molino e Muccinelli, mentre la leggeanza di Santoni V è da considerarsi ormai dubbia. Nell'attacco Muccinelli sarà schierato a sinistra, Galli non sarebbe una sorpresa.

Oltremore, fra i giorni scorsi, la Lazio E' composta da trenta, la quindicina dei due anni consecutivi ha riconosciuto alla società l'ambito premio. La serietà con cui dirigenti laziali hanno preparato i loro giovani, la serietà con cui i giovani seguono i consigli dei loro dirigenti, il grande numero di giocatori a disposizione dei tecnici biancazzurri, lascia prevedere una buona conferma della dinamica del Torneo Tardini (1953).

VI diamo qui in breve un riepilogo delle predette circostanze del Torneo, il anno (1953): 1) Lazio; 2) Roma; 3) Lazio; 4) Torino.

Abbiamo inoltre partecipato ai precedenti tornei le seguenti squadre: A: C. Fiorentina, F. C. Bellinzona, Rappresentativa Lega Giovani Roma, F. C. Servette ULM 1816 (Germania), D-potito di Madrid.

A Bologna i rincalzi bianco-

azzurri hanno perduto contro le riserve felsine per 2 reti a zero. La Lazio B è sosa in campo nella seguente formazione: Bandini, Antonazzi, Lo Buono, Spurio, Cicalabini, Corrado, Bravi, Deotto, Martegani, Fontanari, Guenzia.

Il Bologna si è così schierato: Capra, Zanetti, Riccardi, Tardaro, D'Innocenzo, Pascutti, Danelon, Valentini, Randon, Malavasi, Hanke segnato al 13' Pascutti e al 22' Randon entrambi nella ripresa.

La Lazio ha praticato un gioco estremamente prudente e non ha voluto far nulla di spettacolare, ma quando già era troppo tardi per togliere di mano ai bolognesi le redini della partita, della Lazio sono piazzati Martegani, Cicalabini e Guenzia.

La sfortuna continua a colpire i giallorossi. Infatti Galli, infuriositosi durante l'allenamento della nazionale militare, non potrà scendere in campo a Torino. Un grave handicap per la Roma affrontare in simili condizioni una squadra che conta molto su questa partita per puntare al terzo posto.

Il Galli, naturalmente, ha riconosciuto la lacerazione muscolare della coscia destra con un piccolo ematoma e ne avrà per almeno 7 giorni.

La formazione per Torino dovrebbe essere quindi la seguente: Panetti, Stucchi, Losi, Giuliano, Cardarelli, Venturi, Ghiggi, Pandolfini, Da Costa, Biasini, Nyers. La comitiva

VIRGILIO CHERUBINI

MERITATA VITTORIA DEI RUGBYSTI INGLESI

Trinity College - R. Roma 12-8

Le cattive condizioni del terreno hanno danneggiato il bel gioco

TRINITY COLLEGE: Bronfield, White, Smith, Mc Loughlin, Pool, Harding, Mr. Aulay, Scott, Hambleton, G. Williams, G. Barnes, Mr. W. Angel, James.

RUGBY ROMA: Catucci, Felletti, Ripandelli, O'Connor, Formato, Vaticastria, Spinoli, Gagliardi, I. Monelli, Annibaldi, Caccia, Canavesio, Galli, IV. Zanca, I. Conti, G. Galli.

Merete: al primo tempo al 7' bronfield, al 11' Smith; nella ripresa, al 21' Connor, al 28' al 31' Ripandelli, al 34' Caccia.

Anche ieri i giovani studenti inglesi hanno dato una clara dimostrazione del loro valore.

Rimangono così in Liguria 32 paesi e precisamente: Austria, Cecoslovacchia, Germania, Jugoslavia, Islanda, Belgio, Bolivia.

Intanto il Comitato Olimpico dell'Unione Sovietica ha fatto sapere che l'URSS prenderà parte a tutte le competizioni dei Giochi.

I Giochi Olimpici — sottolinea più avanti il messaggio — debbono concorrere a svi-

VICHE

TUTTO ESAURITO?

Da tutti i quartieri di Roma le persone di buon gusto si recano a piedi, in automobile, in bicicletta o con le linee aeree, per scoprire il tutto. Via Simeto, per acquistare il meglio della collezione invernale di paleot, impermeabili, abiti pronti, giacche, pantaloni e stoffe delle migliori marche.

Superabile ha un assortimento inesauribile per tutti i gusti e per tutte le borse. Sartoria di ordine, vendita anche a rate.

LACRIMA CRISTI
TUSCOLO TITI
TELE 75150-774605

ANNUNCI SANITARI

Studio medico
ESQUILINO
Venerdì Cure prenrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI
di origine

LABORATORIO,
ANALISI MICROSCOPICHE
SANGUE
Dir. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43
Aut. Pref. 27-7-52 n. 2172

DISFUNZIONI

sessuali di ogni origine
Deficienze costituzionali
Visite e cure prenrimoniali

Orario 8-13, 15-20; festivo 9-12
Dovevi Città di Roma, 23105
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)
Aut. Pref. 5-11-52 n. 21305

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura
delle sole disfunzioni sessuali
cure post-matrimoniali

Via Salaria 72 int. 4 - Roma

(presso Piazza Flaminio). Orario 8-13, 15-20; Festivo 9-12 - Tel. 862.960.
Aut. Pref. 28755 del 23-5-52

Dottor ALFREDO STROM
VENIE VARICOSE

VENERE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(presso Piazza del Popolo)

Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 4-13

DOTTOR STROM
DAVID
SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura sclerosante delle

VENIE VARICOSE

VENERE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO 152

tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 4-13

IL VOSTRO SPUMANTE
TUSCOLO TITI
TELE 75150-7746

